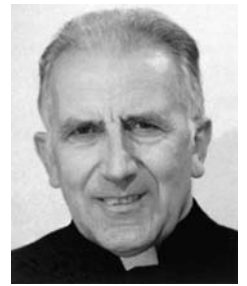




Eco di Medjugorje

Maggio - Giugno 2014 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia)
Anno 30, N° 5-6 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. 70% - LO / MN / 2014

232



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 marzo 2014:

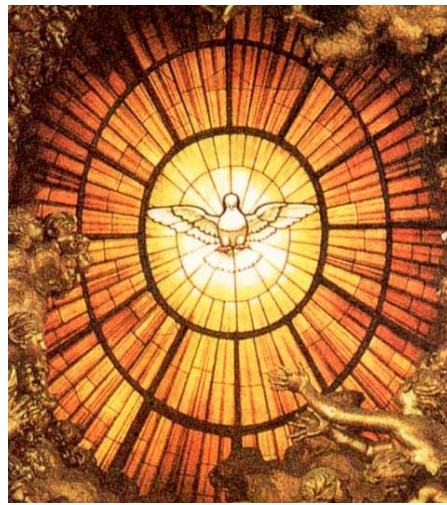
“Cari figli, vi invito di nuovo: iniziate la lotta contro il peccato come nei primi giorni, andate a confessarvi e decidetevi per la santità. Attraverso di voi l'amore di Dio scorrerà nel mondo e la pace regnerà nei vostri cuori e la benedizione di Dio vi riempirà. Io sono con voi e davanti al mio Figlio intercedo per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Canali dell'amore di Dio

Ad una lettura distratta e superficiale, questo messaggio potrebbe correre il rischio di essere archiviato in fretta, un déjà vu o poco altro. Questo atteggiamento è oggi particolarmente facile, abituati come siamo a correre dietro l'ultima novità, la notizia del giorno, quella che merita l'attenzione dei nostri media. Ma abbiamo fatto mai caso alla dispersione che questa eccessiva, patologica, fame di notizie, provoca in noi? E poi, non ci accorgiamo di essere plagiati dai modelli che ci vengono proposti, spinti al consumismo, indotti all'imitazione passiva ed acritica, alla facilità e superficialità di giudizio, ecc? Sempre più si riducono le distanze fra realtà e fiction, sempre più dimentichiamo chi siamo e da dove veniamo.

Maria ci richiama a lottare contro il peccato come nei primi giorni, come all'inizio degli eventi di Medjugorje. Non è un richiamo di riepilogo, ma un nuovo invito, un nuovo inizio, perché la scelta per Dio, la decisione per Lui, non può essere un aggiustamento di direzione, una piccola correzione di rotta, ma un nuovo inizio, una nuova nascita per una vita nuova: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio" dice Gesù a Nicodemo (Gv 3, 3). Questo Tempo di Quaresima è tempo propizio per nascere dallo Spirito (Gv 3, 6); la via non è quella dei nostri media ma quella dei Sacramenti sgorgati dal Cuore Santissimo di Gesù Cristo: non cercare altrove la Sua Presenza; diffida dalle apparenze: Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. (Mt 24, 26).

Ascoltiamo Maria: Andate a confessarvi e decidetevi per la santità. Attraverso di voi l'amore di Dio scorrerà nel mondo e la pace regnerà nei vostri cuori e la benedizione di Dio vi riempirà. Non pensiamo a grandi cose; non lasciamoci né impaurire né esaltare dalle parole "Attraverso di voi l'amore di Dio scorrerà nel mondo"; non dobbiamo pensare a convertire il mondo: basterà portare l'Amore di Dio nella realtà nella quale viviamo perché questo Amore scorra nel mondo; non è necessario essere grandi fiumi, basta essere piccoli ma integri canali del Suo Amore! Non lasciamoci impaurire né esaltare dalla decisione per la santità: basta abbandonarsi con fiducia al Cuore ardente d'Amore di Gesù, riservarsi a Lui con cuore puro e sincero! Pace e gioia in Gesù e Maria.



Messaggio a Mirjana, 2 aprile 2014:

“Cari figli, con amore materno desidero aiutarvi affinché la vostra vita di preghiera e penitenza sia un sincero tentativo di avvicinamento a mio Figlio e alla Sua Luce divina per potervi distaccare dal peccato. Ogni preghiera, ogni messa ed ogni digiuno, sono un tentativo di avvicinamento a mio Figlio, un richiamo alla Sua gloria ed un rifugio dal peccato. Sono la via per una nuova unione tra il buon Padre ed i Suoi figli, perciò cari figli miei, con il cuore aperto e pieno d'amore, invocate il nome del Padre Celeste affinché vi illuminino con lo Spirito Santo. Per mezzo dello Spirito Santo diventerete la fonte dell'amore di Dio: da questa sorgente berranno tutti coloro che non conoscono mio Figlio, tutti coloro che sono assetati dell'amore e della pace di mio Figlio. Vi ringrazio. Pregate per i vostri pastori. Io prego per loro e desidero che sempre sentano la benedizione delle mie mani materne e il sostegno del mio cuore materno”.

FONTE DELL'AMORE DI DIO! - Questo messaggio è diretto a chi conduce già - o è disponibile a condurre - una vita di preghiera e penitenza, ma nessuno si senta escluso; il buon Padre non si nega all'abbraccio del figlio che desidera tornare a Lui: Egli non vuole che alcuno si perda e che tutti abbiano modo di pentirsi; per questo sembra tardare nel compiere la Sua promessa (cfr 2Pt 3,9). Per la stessa ragione Maria è venuta, e viene ancora, a Medjugorje: per avvicinarci a Suo Figlio ed alla Sua Luce divina e distaccarci dal peccato. Ma questa operazione salvifica richiede il nostro libero assenso; Dio rispetta la nostra libertà; l'ha sempre rispettata, fino a lasciarsi crocifiggere in Gesù! Questo impensabile, umanamente assurdo, Sacrificio rende possibile il ricongiungimento fra creatura e Creatore. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio! (1Gv 4,15). Da peccatori ad Apostoli di Maria: sembra poco?

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi

Messaggio del 25 aprile 2014:

“Cari figli, aprite i vostri cuori alla grazia che Dio vi dona attraverso di me come il fiore che si apre ai caldi raggi del sole. Siate preghiera ed amore per tutti coloro che sono lontani da Dio e dal Suo amore. Io sono con voi ed intercedo per tutti voi presso il mio Figlio Gesù e vi amo con amore immenso. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Siate preghiera ed amore ...

Come altre volte in passato, Maria associa l'apertura del cuore alla grazia divina allo schiudersi della natura a primavera. Sono immagini belle, delle quali è doveroso godere, ma il messaggio va ben oltre la poesia: da essa prende lo spunto per svegliare il cuore, ma vola ben oltre, per investire la realtà e non solo la realtà della nostra esistenza materiale, ma la Realtà della vita che trascende la morte! Non possiamo fermarci al significato letterale delle parole perché ci sfuggirebbe il loro senso divino. Maria ci invita a lasciare che i nostri cuori si aprano alla grazia che Dio ci dona attraverso di Lei, e questa grazia è grazia di vita eterna, nei confronti della quale è ben poca cosa l'immagine del fiore che si apre ai caldi raggi del sole.

Partiamo da questa immagine, ma non fermiamoci ad essa: con la naturalezza del fiore che sboccia, lasciamo che i nostri cuori si aprano a Dio! Questo è l'obiettivo di Maria, per questo Lei è venuta ed ancora viene a Medjugorje. Questo è il significato della prima frase di questo messaggio e la seconda lo chiarisce ulteriormente. Maria, infatti, ci dice Siate preghiera ed amore per tutti coloro che sono lontani da Dio e dal Suo amore. Non ci dice "pregate" ma "siate preghiera"; non ci dice "amate" ma "siate amore". Pur con le immense differenze del caso, dovremmo ispirarci al mistero eucaristico e lasciarci trasformare di conseguenza dalla grazia divina, essere Eucarestia vivente per tutti ed in particolare per "quelli che sono più bisognosi della divina Misericordia", per tutti coloro che sono lontani da Dio e dal suo amore. E poiché nessuno di noi è in grado di sapere chi sono i lontani da Dio e dal suo amore, dobbiamo essere preghiera ed amore per tutti, nessuno escluso. Saremo capaci di tanto? Certamente no se dovessimo contare sulle nostre forze, ma non è così: Maria è con noi, intercede per noi, ci ama con amore immenso; allora, che aspettiamo ad abbandonarci a Lei? Ciò che non potremmo fare da soli, lo farà la grazia divina: basta desiderare che essa agisca in noi, desiderarlo con sincerità e purezza di cuore, e tutto sarà facile e naturale come lo schiudersi del fiore a primavera! Pace e gioia in Gesù e Maria!

Come bimbi davanti a un regalo

La vera pace è una persona: **lo Spirito Santo**. Ed «è un dono di Dio» **da accogliere e custodire**, proprio come fa «un bambino quando riceve un regalo». **Attenzione, però, alle varie «paci»** che il mondo offre, proponendo le false sicurezze dei soldi, del potere e della vanità: sono «paci» solo apparenti e non sicure.

È proprio per vivere la pace vera che Papa Francesco ha suggerito ALCUNI CONSIGLI PRATICI.

Citando il congedo di Gesù ai suoi discepoli (Gv 14, 27-31): «**Vi lascio la pace, vi do la mia pace**», il Pontefice ha affermato: «Il Signore ci dà la pace: è un regalo prima di andare verso la passione». Ma, ha avvertito Gesù, «è chiaro che la mia pace non è quella che dà il mondo». È infatti «un'altra pace».

E allora, com'è «la pace che ci dà il mondo?». A questo interrogativo il Papa ha risposto con un ragionamento articolato:

La pace del mondo «è un po' superficiale», è «una pace che non arriva fino al fondo dell'anima». Perciò «è una pace» che procura una «certa tranquillità e anche una certa gioia», però soltanto «fino a un certo livello».

Un tipo di pace che offre il mondo, per esempio, è «la pace delle ricchezze», che porta a pensare: «Ma io sono in pace perché ho tutto sistemato, ho per vivere per tutta la mia vita, non devo preoccuparmi!». Questa idea di pace parte da una convinzione: «Non preoccuparti, non avrai problemi perché tu hai tanto denaro!». Ma è Gesù stesso a ricordarci «di non avere fiducia in questa pace, perché, con grande realismo, ci dice: guardate che ci sono i ladri, eh! E i ladri possono rubare le tue ricchezze!». Ecco perché «non è una pace definitiva quella che ti danno i soldi».

Del resto, ha aggiunto il Papa, non dimentichiamo «che il metallo si arrugginisce». E basta «un crollo della borsa e tutti i tuoi soldi se ne andranno» ha detto ancora per rimarcare come quella dei soldi «non è una pace sicura» ma solo «una pace superficiale e temporale».

Per farlo comprendere meglio, Gesù stesso racconta la pace effimera di quell'uomo «che aveva tutti i suoi granai pieni di grano» e intanto già pensava di metterne su altri all'indomani per poi riposarsi «in pace, tranquillo». Ma il Signore gli ha detto: «Stolto, questa notte morirai!». **Ecco allora che la pace della ricchezza «non serve» anche se «aiuta»**.

Un'altra pace che dà il mondo, ha proseguito il Papa, «è quella del potere». E così si arriva a pensare: «Io ho potere, sono sicuro, comando questo, comando quello, sono rispettato: sono in pace». In questa situazione si trovava il re Erode; ma «quando sono arrivati i magi e gli hanno detto che era nato il re d'Israele», in quello stesso momento «la sua pace se n'è andata via subito». A conferma che «la

pace del potere non funziona: un colpo di Stato te la toglie subito!».

Un terzo tipo di pace «che dà il mondo» è quella della «vanità», che fa dire a stessi: «Io sono una persona stimata, ho tanti valori, sono una persona che tutto il mondo rispetta e quando vado nei ricevimenti mi salutano tutti».

Però anche questa «non è una pace definitiva, perché oggi sei stimato e domani sarai insultato!». Il Pontefice ha invitato a pensare a «cosa è successo a Gesù: la stessa gente che la domenica delle palme diceva una cosa», accogliendolo a Gerusalemme, «il venerdì ne diceva un'altra». Dunque anche «la pace della vanità non funziona», così come le altre «paci» che offre il mondo, perché sono «temporali, superficiali e non sicure».

Per comprendere invece quale sia la PACE AUTENTICA bisogna tornare alle parole di Gesù: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi».

Com'è allora la PACE che dà Gesù? «È UNA PERSONA, è lo Spirito Santo» ha spiegato il Papa. «Lo stesso giorno della risurrezione», nel cenacolo, il saluto di Gesù ai discepoli è: «La pace sia con voi, ricevete lo Spirito Santo». **Dunque** la pace di Gesù «è una persona, un regalo grande». Perché «quando lo Spirito Santo è nel nostro cuore, nessuno può togliere la pace. Nessuno! È una pace definitiva!».

Davanti a questo grande dono, **qual è «il nostro lavoro»?** Dobbiamo «custodire questa pace», ha raccomandato il Papa. Si tratta infatti di «una pace grande, una pace che non è mia: è di un'altra persona che me la regala, un'altra persona che è dentro il mio cuore, che mi accompagna tutta la vita e che il Signore mi ha dato».

E «come si riceve questa pace dello Spirito Santo?» si è chiesto ancora il Papa.

Due le risposte: anzitutto «si riceve nel battesimo, perché viene lo Spirito Santo, e anche nella cresima, perché viene lo Spirito Santo». **E poi «si riceve come un bambino riceve un regalo»**. Lo stesso «Gesù aveva detto: se voi non ricevete il regno di Dio come un bambino, non entrerete nel regno dei cieli». **Così, «senza condizioni, a cuore aperto, si riceve la pace di Gesù:** come un grande regalo».

Sta a noi «custodirlo, non ingabbiarlo, sentirlo, chiedere aiuto: lui è dentro di noi!». Poi, di **tribolazioni** «tutti noi ne abbiamo tante, più piccole e più grandi. Tutti!». **Ma la pace di Gesù ci rassicura:** «Non sia turbato il vostro cuore». Infatti «la presenza dello Spirito fa sì che il nostro cuore sia in pace, conscio ma non anestetizzato, con quella pace che soltanto la presenza di Dio ci dà».



Per VERIFICARE quale pace viviamo, il Papa ha suggerito: «possiamo farci alcune domande: Io ci credo che lo Spirito Santo è dentro di me? Io ci credo che il Signore me l'ha regalato? Io lo ricevo come un regalo, come un bambino riceve un regalo, con cuore aperto? Io custodisco lo Spirito Santo che è in me per non rattristarlo?». **C'è però anche una domanda di segno opposto:** «Preferisco la pace che mi dà il mondo, quella del denaro, quella del potere, quella della vanità?». Ma «queste sono «paci» con la paura, sempre». **Invece «la pace di Gesù è definitiva:** soltanto è necessario riceverla come bambini e custodirla!».

La GIOIA: Sigillo del cristiano

È lo Spirito Santo che ci **ci riempie di gioia**. La vocazione cristiana è respirare e vivere dell'amore di Dio - ha detto il Papa. «La gioia è come il segno del cristiano. **Un cristiano senza gioia, o non è cristiano o è ammalato!** Una volta ho detto che ci sono cristiani con la faccia da peperoncino in aceto... Sempre la faccia così! Anche l'anima così, questo è brutto! Questi non sono cristiani».

Chi ci dà la gioia? È lo Spirito Santo: Il grande dimenticato della nostra vita! Io avrei voglia di domandarvi (ma non lo farò, eh!) di domandarvi: quanti di voi pregate lo Spirito Santo? ... È il gran dimenticato, il grande dimenticato! E Lui è il dono! che ci dà la pace, che ci insegna ad amare e che ci riempie di gioia!

www.news.va

Novena allo Spirito Santo

Respira in me, o Spirito Santo, ché io possa pensare ciò che è santo.

Guidami, o Spirito Santo, ché io possa capire ciò che è santo.

Attirami a te, o Spirito Santo, ché io possa amare ciò che è santo.

Rafforzami, o Spirito Santo, ché io possa difendere ciò che è santo.

Difendimi, o Spirito Santo, ché io non perda mai ciò che è santo. Amen.

IL MESSAGGIO DI MEDUGORJE E LA VITA DEI SANTI

Davanti alle grandiose figure di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII che la Chiesa ha da poco proclamati santi, siamo stati tutti invitati a riflettere sul significato della santità.

Papa Francesco nell'omelia della Messa di canonizzazione ha, in sintesi, affermato che sono i santi a portare avanti la Chiesa. Nella vita dei santi, nelle loro lotte, nei loro esempi, nelle loro virtù, a cominciare dalla fedeltà a Cristo, si può vedere concretamente che la santità non è un principio, un'idea a cui fare riferimento o una lontana aspirazione limitata, come già richiamava Giovanni Paolo II, ad alcuni «geni della santità».

Anche nell'insegnamento sviluppato nei messaggi di Medugorje vediamo che la santità procede attraverso una pedagogia, seria e profonda, che nel linguaggio dei messaggi viene presentata come «via» o «cammino» (25.6.2002; 25.3.2003; 25.6.2005), ed è quindi un modo di vivere.

Nei messaggi dei primi anni successivi al grande Giubileo del 2000 questo aspetto è particolarmente frequente; lo stesso Giovanni Paolo II aveva addirittura collocato la prospettiva della santità a fondamento di tutta la programmazione pastorale. Questa scelta, spiegava, è carica di conseguenze: «significa esprimere la convinzione che, se il Battesimo è un vero ingresso nella santità di Dio attraverso l'inserimento in Cristo e l'inabitazione del suo Spirito, sarebbe un controsenso accontentarsi di una vita mediocre, vissuta all'insegna di un'etica minimalistica e di una religiosità superficiale» («Novo Millennio Ineunte» N°31).

La dimensione ecclesiale del messaggio di Medugorje ci ha sempre aiutato a comprendere che in questa strada non si cammina da soli, ma ci sono esempi e maestri da seguire: «imitate la vita dei santi» (25.10.2004), perché sono loro il grande stimolo ad intraprendere con decisione il cammino della santità, come la Chiesa cattolica sa molto bene sin dalle sue origini.

Essa infatti ha imparato a conoscere in essi i suoi intercessori, uomini che hanno tradotto la ricchezza della vita divina in una esistenza umana e che per questo hanno ottenuto la possibilità di operare miracoli nella potenza di Dio.

Questo infatti è stato, per alcuni secoli, il criterio essenziale secondo il quale si avviavano i processi di canonizzazione, poi sostituito dalla considerazione delle virtù personali vissute in grado eroico. La santità viene da Dio, è un dono, ma è anche un compito e quindi deve anche essere sviluppata, richiede fedeltà, donazione, amore a Dio e al prossimo.

Essa poi può rimanere nascosta o magari esprimersi con l'eloquenza della testimonianza dei martiri, animata dalla forza dello Spirito e dalla consapevolezza della propria fede e della vocazione cristiana. L'insegnamento che su questo

aspetto la Madonna sviluppa con i suoi messaggi tocca uno dei punti di forza del Magistero dei Papi, che hanno più volte ricordato come la testimonianza dei santi è ciò che più di altre cose lascia frutti abbondanti e feconda la storia della Chiesa. Diceva Benedetto XVI che «i beati e i santi sono state persone che non hanno cercato ostinatamente la propria felicità, ma semplicemente hanno voluto donarsi perché sono state raggiunte dalla luce di Cristo. ... Solo dai santi, solo da Dio viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo».

La vita dei santi è perciò la più grande forza missionaria che la Chiesa possiede, secondo il grande criterio della missione che Giovanni Paolo II aveva nuovamente proclamato: «si è missionari prima di tutto per ciò che si è, come Chiesa che vive profondamente l'unità nell'amore, prima di esserlo per ciò che si dice o si fa» oppure, per usare i termini propri che ritroviamo nei messaggi, mettendo «nella vita ogni parola che io vi do».

È chiaro che qui non si parla soltanto delle grandi figure di uomini di fede che, canonizzati e beatificati, possono essere più facilmente contemplati da tutta la Chiesa che prega per la loro intercessione e ne segue l'esempio. I messaggi puntano a definire il cammino della santità proprio come «misura alta della vita cristiana ordinaria», che vive di una ordinarietà che può rimanere piccola secondo le misure del mondo, ma da questa piccolezza, quando è percorsa santamente nascono le più grandi rivoluzioni positive della storia.

La santità infatti implica una «decisione» (25.5.2006) che nasce da una illuminazione dello Spirito Santo (25.6.2005) e porta a «non indugiare» (25.10.2003) e «lavorare sulla conversione personale. Figlioli, solo così potrete diventare testimoni della pace e dell'amore di Gesù nel mondo» (25.2.2002). Questa trasformazione propria dell'esperienza dei santi richiede, ammoniva Giovanni Paolo II, un cristianesimo che si distingue innanzitutto nell'arte della preghiera».

Questo nesso preghiera-santità è uno degli elementi centrali del messaggio di Medugorje e riporta ancora al centro stesso dell'esperienza dei santi, ossia l'unità con Cristo, la vicinanza al Suo Cuore e al Cuore di Maria che è possibile solo con la preghiera: «nella preghiera si sviluppa quel dialogo con Cristo che ci rende suoi intimi: "rimanete in me e io in voi" (Gv 15,4).

Questa reciprocità è la sostanza stessa, l'anima della vita cristiana.

Marco Vignati,
Comunità Casa di Maria, Roma.



16 maggio 2014 sul Podbrdo ³
Apparizione "straordinaria"
a IVAN

Ecco quello che Ivan ha riferito sull'apparizione da lui avuta stasera, 16 maggio 2014, sul Podbrdo, alla croce blu, alle ore 22:00:

«La Madonna è venuta a noi gioiosa e felice e all'inizio, come sempre, ci ha salutato tutti col suo materno saluto: **"Sia lodato Gesù, cari figli miei!"**. Poi la Madonna ha pregato per un periodo di tempo qui su tutti noi con le mani distese e ha pregato in particolare su voi malati presenti.

Poi ha detto: **"Cari figli, anche oggi in modo particolare vi invito a pregare per le mie intenzioni, per i miei piani che desidero realizzare con il mondo. Pregate, cari figli, e siate perseveranti nella preghiera! La Madre prega con voi e intercede sempre per tutti voi presso suo Figlio. Grazie, cari figli, anche oggi, per aver risposto alla mia chiamata"**.

Poi la Madonna ha benedetto tutti noi qui presenti con la sua benedizione materna e ha benedetto tutto ciò che avete portato perché fosse benedetto. Ho anche raccomandato tutti voi, i vostri bisogni, le vostre intenzioni, le vostre famiglie e, in modo particolare, voi malati presenti. Poi la Madonna ha continuato a pregare per un periodo di tempo qui su tutti noi e in questa preghiera se n'è andata, nel segno della luce e della croce, col saluto: **"Andate in pace, cari figli miei!"** »

"Convertitevi, convertitevi, convertitevi!"

Il punto su cui la Madonna più insiste è la **conversione**. Lei dice: **Convertitevi! Convertitevi! Convertitevi!** Debbo dire che questo fatto mi colpisce perché fu Gesù, che per prima cosa, disse che Lui era venuto in questo mondo per chiedere a noi, prima di tutto e fondamentalmente, la "Conversione".

Mi suona nelle orecchie la voce possente di Gesù che in quel giorno gridò: **Convertitevi! è giunto a voi il Regno di Dio!** In quel giorno Gesù diede avvio al Vangelo, e ci disse che Dio ci chiedeva la "Conversione": ed esige la "conversione" perché Dio doveva regnare, e perché noi dovevamo "farlo regnare" cambiando la nostra vita, e vivendola non per fare la nostra volontà: ma per fare la Volontà di Dio. Spesse volte la Madonna, che ci parla, ci parla accoratamente e con affetto immenso, e **ci dice sostanzialmente: fidatevi di Dio!** Dio non vi toglie quello che è vostro: ma Dio vuole assolutamente darvi quello che è Suo, e che è tanto, tanto, tanto di più: è molto "di più": è più grande: è più bello; è più ricco; è più consistente: è più duraturo. **Cont. p.4**



La Madonna dice che non dobbiamo vivere soltanto di cose terrene e mortali e caduche. La Madonna dice: ci sono le realtà eterne. Sono le stupende realtà di Dio. La Madonna le vede, e vuole che siano nostre perché Dio vuole darcele. Dio vuole darcele. Questo è un fatto molto importante per noi, e per ciascuno di noi. Questo è un fatto da cui dipende tutto il nostro bene eterno. Questo è un fatto molto importante per comprendere la infinita bontà di Dio e la infinita bontà del "suo progetto", progetto che in fin dei conti si incarna in noi. E noi ci permetteremo di non farne conto? Attenti! La Madonna ci avverte: **Lei, la Regina della pace, ci offre il dono che Dio ci fa: ma, noi non ne stiamo facendo conto.**

Tratto da "Diario del Pellegrino" di P. Massimo Rastrelli

Messaggio a MIRJANA

2 MAGGIO 2014

"Cari figli, io vostra Madre, sono con voi per il vostro bene, per i vostri bisogni e per la vostra personale consapevolezza. Il Padre Celeste vi ha dato la libertà di decidere da soli e di diventare consapevoli da soli. Io desidero aiutarvi.

Desidero esservi madre, maestra di verità affinché, nella semplicità di un cuore aperto, conosciate l'incommensurabile purezza e la luce che da essa proviene e dissolve le tenebre, la luce che porta la speranza. Io, figli miei, comprendo il vostro dolore e la vostra sofferenza: chi vi potrebbe comprendere meglio di una madre? E voi, figli miei?

Pochi sono coloro che mi comprendono e mi seguono. Grande è invece il numero di coloro che si perdono, coloro che non hanno conosciuto la verità in mio Figlio, perciò apostoli miei, pregate e operate, portate la luce e non perdetevi la speranza, io sono con voi.

In modo particolare, sono con i vostri pastori: con cuore materno, li amo e li proteggo perché loro vi guidano al Paradiso che mio Figlio vi ha promesso. Vi ringrazio".

Donne ed uomini veri, liberi, consapevoli e puri di cuore!

Questa è la missione che Maria sta svolgendo a Medjugorje e nel mondo, ed oggi ce lo ricorda a chiare lettere e ci invita a prenderne consapevolezza. Non occorrono altre parole, né commenti, né esortazioni: ciascuno si interroghi personalmente e seriamente sui risultati che questa Opera ha prodotto in lui.

Non imitiamo Adamo ed Eva accusandoci, l'un l'altro, dinanzi a Dio! Quanti anni son passati da allora, e come si è fatto prossimo all'uomo il nostro Dio! Ma noi ne siamo consapevoli? Eppure, Egli è più che vicino: è in noi, se noi Lo desideriamo! Per amor di Dio, smettiamola di dirci cristiani solo in base ai nostri atti di fede formale, correremmo il rischio di aggiungere *al peccato la bestemmia! Abbi pietà di noi, Padre!* §

UN DONO INSUPERATO ALLA FAMIGLIA DI ECO

Con questo numero di Eco inizia una **speciale collaborazione con Padre Massimo Rastrelli S.J.** La Sua figura di testimone esplicito e autorevole, **sin dagli inizi**, della grazia di Medjugorje, anche nei confronti di personalità di altissimo livello dell'Istituzione della Chiesa Cattolica, ne ha fatto da decenni un riferimento costante e indiscusso per l'esercizio di un discernimento autentico dei fatti e del significato ecclesiale profondo del messaggio della Regina della Pace.

A ciò si è aggiunta la sua notissima attività missionaria nelle "periferie" del sociale, iniziata prima da Parroco nella Chiesa dell'Immacolata al Gesù Nuovo di Napoli e sviluppatasi poi a livello nazionale, specialmente nel contrasto al fenomeno dell'usura e alla protezione delle vittime di questo flagello.

A tal fine ha anche organizzato e costituito la Fondazione Antiusura San Giuseppe Moscati, di Napoli, che è stata assunta a modello dalle altre 26 Fondazioni Antiusura oggi operanti in Italia, della cui Consulta è attualmente Presidente nazionale.

Padre Massimo Rastrelli oltre ad esser l'autore di molteplici pubblicazioni altamente apprezzate per la forza spirituale con cui sa trasmettere, da vero teologo e da vero "pellegrino", l'esperienza viva della grazia di Medjugorje, (esemplare il libro **"Medjugorje, speranza del Terzo Millennio"**!), ne sa cogliere, con straordinaria intensità e chiarezza, la centralità nell'oggi del cammino della Chiesa e nell'orizzonte grande dell'opera della salvezza.

Ringraziamo in modo speciale la Regina della Pace, a nome di tutta la famiglia di Eco, per il dono insperato di questa preziosa paternità spirituale.

La Redazione

ECO di Medjugorje
**VIVE ESCLUSIVAMENTE
DI LIBERE OFFERTE**

da versare in **POSTA:**
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:

Assoc. Eco di Maria,
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:
IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN
IT 45 M 01030 11506 000004754021
BIC PASCITM1185

Richiedere il libro su Don Angelo al-
P'indirizzo e-mail: otrebla47@libero.it

QUANTO GRANDE È L'AMORE DELLA MADRE NOSTRA!

P. Massimo Rastrelli S.J.

Vengo a dare un caro **saluto allo splendido popolo di Medjugorje nella sezione: Eco di Medjugorje.** Ricordo il carissimo Don Angelo Mutti. Con Lui credemmo e ringraziammo. Ringrazio Dio per il dono tanto grande della Regina della Pace.

A tutti dico: quanto grande è l'amore della Madre nostra celeste verso di noi, e quanto grande è l'affetto, che esprime verso di noi! Noi dobbiamo assolutamente credere alle espressioni di tanto amore, ed a quello, che Lei ci dice di Dio, nostro Padre meraviglioso.

La Regina della Pace ci dice: **Dio è Padre; Dio è buono; Dio vuole soltanto salvarci.**

Lei ci dice una cosa incredibile: ci dice cioè **"...voi siete importanti". Ognuno di voi è personalmente importante per me e per Dio.**

Daremo noi a Lei ed a Dio Nostro Padre la gioia di credere a queste sue parole, o continueremo a vivere tristi e lamentosi, non credendo, noi, alla grandezza che Dio ci dà, ma ripiegati su noi stessi e bui dentro, con gli occhi sempre rivolti a terra, e fissi nei nostri piccoli guai quotidiani?

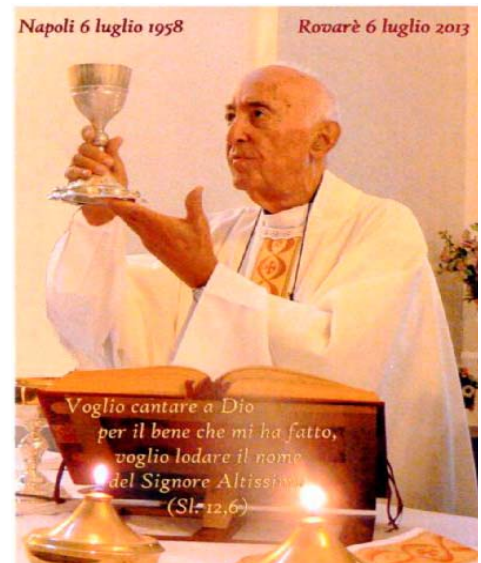
Più volte la Regina della Pace ci ha detto addolorata: **"...Voi non mi capite, voi non fate quello che vi dico".**

Sul sito internet:

www.antiusuramoscati.it cliccando su **documenti** si renderanno a voi disponibili diverse catechesi tra le quali troverete: Diario del Pellegrino volumi I, II, III, IV, e V. Si tratta di esperienze Medjugorjane.

Vi saluto e vi benedico tutti.

P. Massimo Rastrelli S.J.
Napoli, li 13 maggio 2014



Segreteria Eco di Maria,
Via Cremona 28 - 46100 Mantova.
Internet: www.ecodimaria.net
Tel. 3294005656

Mantova, maggio 2014